

TRAVEL WITH PURPOSE 2016: destinazione **KENYA**



Appunti di viaggio

Lunedì, 25 luglio 2016

Nairobi e volo verso Mombasa

Nairobi è la città più popolata dell'Africa orientale, con una popolazione urbana valutata tra i 3 e i 4 milioni di abitanti. È una città divisa tra quartieri residenziali, finanziari e commerciali e le baraccopoli tra cui Kibera, tra i più estesi e i più poveri slums dell'Africa.



Ci dirigiamo verso la periferia Est, a Eastlands, dove vive il 40% della popolazione di Nairobi. È una zona molto depressa e sovraffollata.





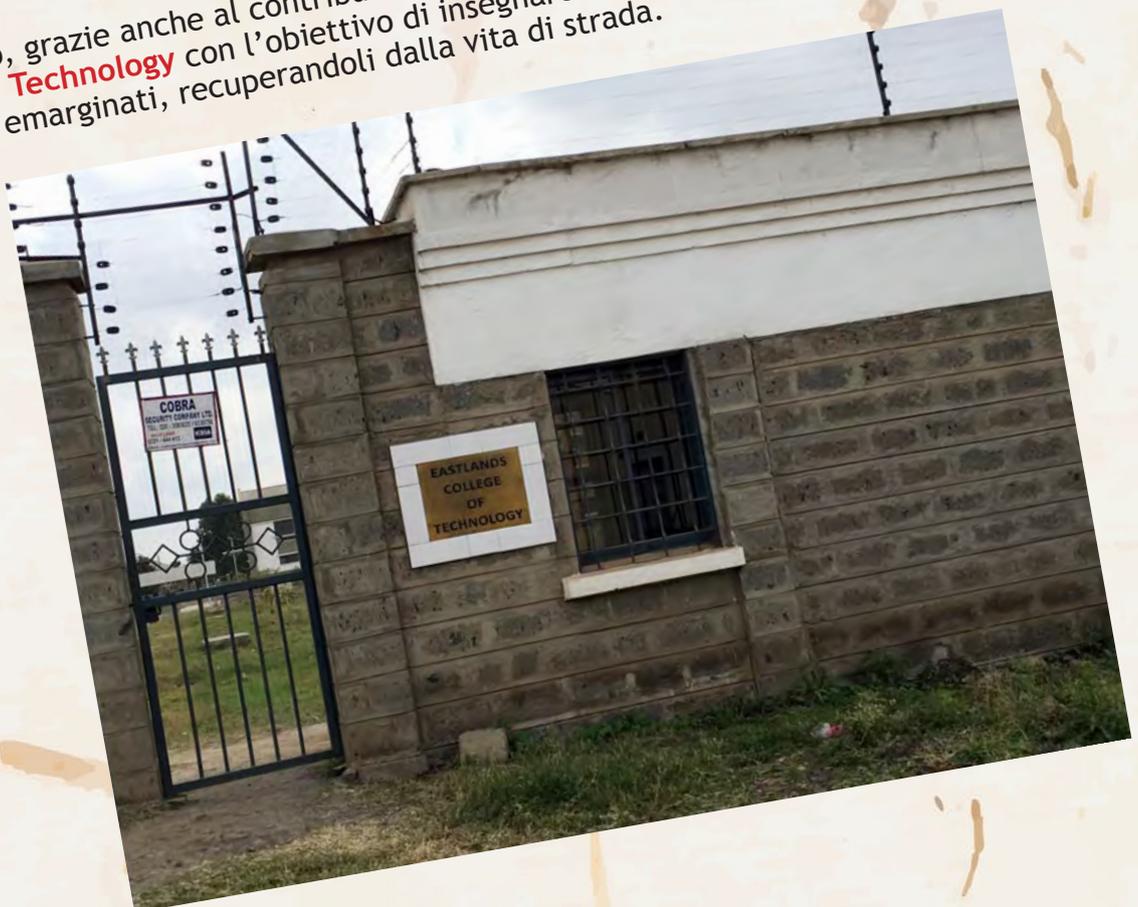
Le abitazioni sono composte di un'unica stanza che ospita anche 5, 6 persone a famiglia.

Non esistono fognature, l'acqua e l'elettricità sono totalmente insufficienti; la gente sopravvive, soprattutto vendendo cibo in strada.





Qui è sorto, grazie anche al contributo di Harambee, l'**Eastlands College of Technology** con l'obiettivo di insegnare un mestiere ai giovani emarginati, recuperandoli dalla vita di strada.





L'Istituto ha la capacità di accogliere 800 studenti, offrendo formazione professionale nei campi dell'elettronica, meccanica, informatica. *“La maggior parte di questi ragazzi pensa di non essere all'altezza; sono convinti che ciò che offriamo non sia adatto a loro. Quindi li incoraggiamo, li sosteniamo e piano piano si accorgono che la loro vita è migliorata”.*



Felix, 20 anni, 5 sorelle e 2 fratelli, è un esempio. Frequenta i corsi da un anno e ha imparato a riparare apparecchi elettronici. “Ora mi chiamano per le riparazioni, è una grande soddisfazione, riesco anche a portare qualche soldo a casa. Dopo gli studi voglio lavorare in azienda”.



“La scuola mi aiuta tanto; mi hanno permesso di andare avanti, anche se non potevo affrontarne il costo”.
Paul, 19 anni



“I miei amici mi chiedono come mai non ho paura di lavorare con la corrente elettrica. Se riparo qualcosa mi dicono - ehi, è magia - e io rispondo: no, è solo apprendimento!”

Justus, 20 anni



Come gli altri studenti, Justus proviene dagli insediamenti informali presenti nei dintorni dell'Istituto. *“Ho un'idea di business e ora sto facendo delle ricerche per dimostrare le opportunità del mio progetto a potenziali investitori”.*

Facciamo un giro nei dintorni, andando a visitare alcune famiglie di studenti.



“Molto frequentemente i padri vanno via e i figli maggiori devono occuparsi della famiglia. A 14 anni, però, sono costretti a lasciare la casa perché non c'è più spazio e molto spesso finiscono per strada. A fine di giornata devono portare qualche soldo a casa, per assicurare almeno un pasto agli altri”. E' il caso di Antony che all'inizio non sentiva di potercela fare e ora studia già da un anno.

“Bisogna cambiare la mentalità. Col tempo si rendono conto che la formazione che ricevono permette di cambiare in meglio la loro vita e allora, quando se ne accorgono, rinunciano al guadagno facile, e comunque insufficiente, e vanno avanti con lo studio”.



Martedì, 26 luglio 2016

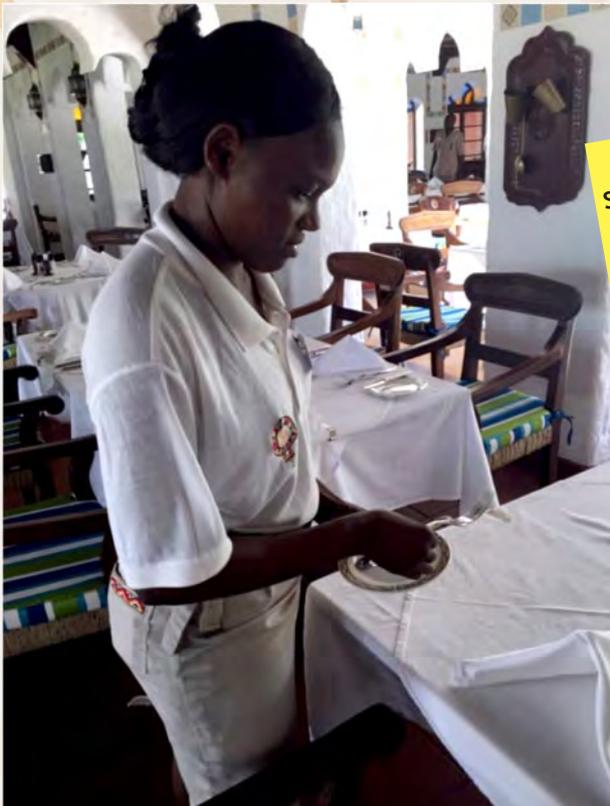
Area di Kilifi

La costa del Kenya, affacciata sull'Oceano Indiano, è lunga 536 km. Siamo nella contea di Kilifi dove si vive di pesca, ma soprattutto di turismo, grazie alle spiagge bianchissime, alla ricchezza della fauna e della flora e alla possibilità di raggiungere in meno di quattro ore i parchi dello Tsavo est e ovest, famosi per i safari. Il turismo rappresenta una percentuale importante del pil nazionale ma il tasso di povertà diffuso in quest'area resta molto alto.





Qui, più precisamente a Kuruwitu, Harambee ha appoggiato il centro di formazione professionale **“Tewa”** che dal 2010 forma giovani donne nel settore turistico e alberghiero.



Elizabeth ha terminato gli studi nel 2014 e ora lavora per un grande albergo di lusso, a Mombasa.





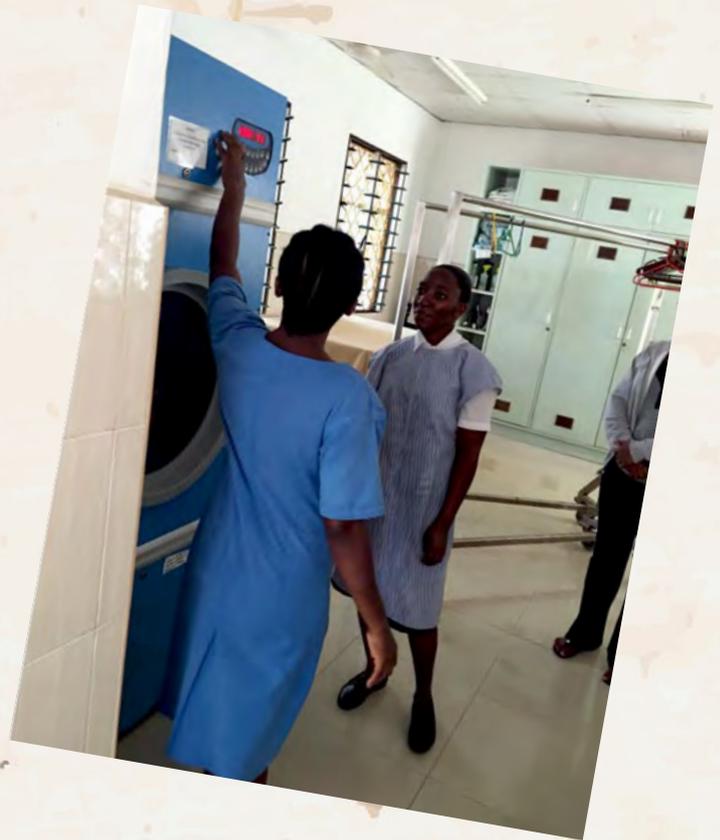
Così come Rachel e tante altre giovani donne che, dopo un periodo di tirocinio, riescono poi più facilmente a trovare un impiego.

“Per noi **Tewa** rappresenta ormai una garanzia. Le ragazze formate al **Tewa** sono preparate, professionali, hanno una marcia in più!” racconta il Direttore del personale dell’Hotel che visitiamo.





La formazione ha una durata annuale o biennale e le famiglie delle ragazze sono molto contente dell'opportunità offerta alle loro figlie. Studiano per trovare lavoro presso esercizi turistici oppure per avviare iniziative economiche in proprio.



“Mi è sempre piaciuto cucinare ed ora ho imparato anche a presentare bene i diversi piatti. Questa è una scuola che ti permette di fare esperienza, di fare pratica così che quando terminiamo gli studi siamo davvero capaci di andare avanti da sole”.

Jessin, 20 anni



Le ragazze provengono dai villaggi circostanti, dove convivono serenamente famiglie cristiane e musulmane.





Caroline ora produce e vende dolci, assieme alla madre. Formazione e tradizione, binomio vincente!



Anne ha imparato prima a leggere e a scrivere e poi a cucire. Il marito le ha regalato una macchina da cucire e ora gli affari le permettono di mantenere 5 figli dignitosamente.

Mbita aveva già spirito imprenditoriale, le bastava solo un appoggio e così, dopo aver ricevuto la formazione, ha avviato un piccolo servizio di ristorazione da strada che le ha permesso di costruire una casa. Ora dà in affitto le stanze e con i ricavi vuole potenziare il business.





Tewa realizza, inoltre, corsi a domicilio, nei villaggi, con l'obiettivo di aumentare l'alfabetizzazione tra gli adulti e offrire nozioni pratiche per avviare iniziative economiche.

Al momento, lo staff di **Tewa** realizza corsi di cucina presso i villaggi per 35 donne.

Assistiamo ad una sessione di pratica e, nell'attesa che il piatto del giorno si cucini, ne approfittiamo per far visita ad una scuola pubblica accanto.



I problemi principali sono i soliti: mancanza d'acqua, di infrastrutture adeguate. Classi troppo numerose, insegnanti insufficienti e mal pagati.





In questa scuola ci sono 700 studenti e 16 insegnanti.



Mercoledì, 27 luglio 2016

Nairobi, Strathmore University e visita a Kibera

*“La maggior parte degli studenti proviene da famiglie medio-alte e per questo li obblighiamo a svolgere almeno 200 ore di servizio di volontariato; scoprono delle realtà così svantaggiate, a pochi chilometri dal posto in cui studiano e crescono, che moltissimi di loro decidono di continuare a collaborare”. È sorto, quindi, in seno all’Università, il **“Comunity Service Center”** che gestisce le attività sociali svolte dagli studenti sul territorio.*





Strathmore University, con cui Harambee ha collaborato per diversi anni portando avanti progetti per il miglioramento della qualità dell'insegnamento nelle scuole pubbliche, ha ottenuto il riconoscimento formale nel 2002. Oggi sono attive le facoltà di economia, informatica, finanza, scienze umane, scuola di business con l'obiettivo di fornire un'istruzione di qualità in un clima di libertà e di eccellenza dell'insegnamento e della ricerca.



Uno dei più importanti programmi sociali portati avanti dal **Community Service Centre** è "Macheo" ("alba" in swaili) che coinvolge diverse scuole secondarie nella baraccopoli di Kibera. Noi visitiamo la "New Horizons Secondary School".



"L'obiettivo è di supportare ragazzi di scuola superiore da un punto di vista didattico per metterli in condizione di poter accedere all'università, ma soprattutto da un punto di vista umano in considerazione delle difficili condizioni di vita in cui vivono".



E' così che gli allievi di **Strathmore** si fanno carico di studenti più giovani e meno privilegiati, incoraggiandoli, accompagnandoli, sostenendo i loro sogni. È il caso di **Oliver** (a destra, in giacca e cravatta) e di **Jeff**.

“Si sentono inferiori, sono scoraggiati e vivono spesso delle situazioni assurde” racconta Oliver. “Jeff, ad esempio, vive senza i genitori andati ognuno per conto proprio; ha un fratello di 3 anni che vive per strada e una sorella di 13 anni con gravi problemi a seguito di molestie subite”. Jeff ha ottenuto una borsa di studio, sta terminando la scuola secondaria e poi di sicuro andrà all'università.

E così incontriamo **Violet**:
“I miei genitori sono morti di aids, sono orfana. Seguo Macheo da un anno; sono migliorata molto nello studio ma soprattutto ho imparato cosa vuol dire la dignità. Ho avuto la possibilità di andare oltre Kibera e di capire che posso decidere da sola e che posso farcela”. Violet sceglierà medicina all'università.





Mary, orfana di padre, con 3 sorelle e una madre che lavora come domestica, frequenta Macheo da 2 anni. Ha partecipato ad una competizione nazionale su idee di business e ha vinto il primo premio, tra 7.000 studenti partecipanti: 100.000 shillings per il suo progetto sui pannelli solari a Kibera.

“Illuminare Kibera con l’energia fotovoltaica sarebbe meraviglioso. Ci sarebbero meno costi per la gente e i ragazzi che lavorano potrebbero studiare di notte”.



Il dipinto sulla parete dice: **“SISI NI MASHUJAA”**.
“Siamo eroi” è la traduzione.
Ed è proprio così. E **“Macheo”** è la loro alba.





Giovedì, 29 luglio 2016

Muthale Mission Hospital, Diocesi di Kitui

Ad accoglierci sono i giovani studenti polacchi che, grazie al progetto di Harambee gestito dal Comitato polacco, trascorrono un'esperienza di volontariato estivo presso la piccola clinica.



“All’inizio è stato difficile abituarsi. I test che effettuiamo, ad esempio, devono essere mandati all’Ospedale e per avere i risultati occorre anche una settimana di attesa”.

*Suor Stella amministra **Muthale** da 6 anni; ci sono un’ottantina di letti disponibili e serve circa 900 famiglie dei villaggi rurali circostanti.*





Polmoniti, ipertensione e aids sono le patologie più diffuse.



Tra i problemi che lo staff medico deve affrontare c'è quello dell'approvvigionamento di acqua salubre, per questo Harambee ha finanziato la costruzione di un pozzo.



F. John e S. Stella ci accompagnano a visitare l'area dove è stato realizzato il pozzo.



La Missione serve un'area rurale di 30 km, molto lontana dalla città di Kitui (180 Km da Nairobi).



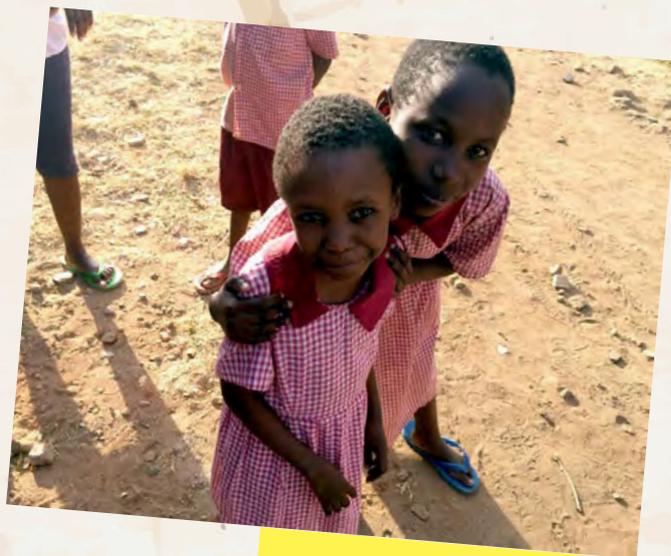
Una zona arida dove la maggior parte della popolazione vive di lavori saltuari e informali.



“I farmaci sono cari. Molto spesso le mamme si affidano alla medicina tradizionale e questo complica ancora di più le cose”.



Prima di lasciare Kitui, facciamo visita al **“St. Michael Deaf and Blind School”** fortemente voluto da Mons. Anthony Muheria, Vescovo della Diocesi.



Sono bambini sordomuti.
“Molto spesso sono respinti dalle loro famiglie, sono considerati una disgrazia”.



*“Al **St. Michael** sono accuditi, imparano, giocano e fanno miglioramenti”.*
I più grandi ricevono una formazione pratica per imparare un mestiere e rendersi autonomi.



Venerdì, 30 luglio 2016

Nairobi. Visita alle iniziative di Kianda Foundation

Kianda Foundation è un ente senza scopo di lucro che dal 1961 si dedica alla promozione sociale della donna, tramite l'educazione e la formazione professionale. Nel corso degli anni Harambee ha sostenuto le attività della Fondazione, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita di migliaia di giovani donne.



Visita al **Kianda School**, la scuola primaria e secondaria realizzata anche grazie alla collaborazione di associazioni di famiglie.



Visita al **Kimlea Clinic**, istituita inizialmente per assistere le lavoratrici nelle piantagioni di tè dell'area di Kiambu; attualmente offre assistenza sanitaria a costi accessibili alle persone con scarsi mezzi economici della zona.



Visita al **Kibondeni College**,
la scuola alberghiera.

Sabato, 31 luglio 2016

Visita al Nairobi National Park e acquisto di souvenir

A 20 km dal centro di Nairobi, il parco è un'attrazione turistica di un certo rilievo. Sono presenti leoni, leopardi, giraffe, gazzelle, zebre e un'ampia popolazione di rinoceronti neri.





Il nostro soggiorno termina con l'acquisto di souvenir al mercato artigianale di Nairobi.

